

**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione
dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone
(2021 – 2023)**

**predisposto dal RPCT
ed approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 24 marzo 2021**

Riferimenti normativi

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2021 – 2023 (d'ora in poi anche "PTPCT 2021 – 2023" è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.Lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.Lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- D.L. 31 agosto 2013, n.101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n.125, nelle parti relative agli ordini professionali (art.2, co.2 e 2 bis).

Ed in conformità alla:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: "Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici"
- Delibera ANAC n.1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";

- *Delibera ANAC n.1064/2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019"*
- *Circolare n.1/2019 – Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato*
- *Circolare n.2/2017 Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato.*

Quanto non espressamente previsto dal presente PTPC è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013.

PREMESSE E SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere in passato, attraverso il presente Piano individua, per il triennio 2021–2023, la propria politica di anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, la mappatura dei propri processi e il loro grado di gravosità al rischio, le misure (obbligatorie ed ulteriori) di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D. Lgs. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri di Pordenone anche per il prossimo triennio, con il presente Piano, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale ed implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

Il Consiglio dell'Ordine partecipa attivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, anche attraverso l'attività di verifica/aggiornamento/istituzione di previsioni regolamentari e procedurali, prodigandosi per garantire un contesto favorevole di supporto al RPCT.

Il processo di gestione del rischio è stato effettivamente realizzato sulle specificità e peculiarità dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone, in funzione del ruolo e dimensioni che rendono l'Ente molto diverso da una qualsiasi pubblica amministrazione.

Gli interventi individuati saranno programmati in base alla priorità assegnata.

Sono stati coinvolti nella predisposizione del PTPC dell'Ordine:

- Il Consiglio dell'Ordine che ha adottato il PTPC secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione dello schema e poi approvazione del Piano definitivo), il Consiglio ha individuato gli obiettivi specifici strategici della propria politica di trasparenza ed anticorruzione;
- Il personale di segreteria che si è impegnato nel processo di mappatura ed identificazione del rischio condividendo l'attuazione delle misure di prevenzione già attuate;
- Il RPCT territoriale che ha svolto i compiti previsti dalla normativa;
- I possibili stakeholders attraverso la realizzazione della consultazione pubblica avvenuta con la pubblicazione dello schema di piano sul sito internet istituzionale.

Relativamente ai soggetti sopra identificati, si segnala che il presente PTPCT deve essere letto ed interpretato congiuntamente a:

- Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone approvato nel 2015
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani, approvato nel 2014

che disciplinano, rispettivamente, gli obblighi di condotta dei dipendenti (nonché dei collaboratori /terzi/Consiglieri in quanto compatibili) e gli obblighi deontologici degli Ingegneri iscritti all'albo professionale.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE

L'Ordine, anche per il triennio 2021 – 2023 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, così come precisato, in parte anche nella Relazione del Presidente al Bilancio preventivo 2021.

In particolare si possono sintetizzare:

- Conferma dell'adesione al doppio livello di prevenzione proposto dal CNI ad operare attraverso il c.d. "Doppio livello di prevenzione". Ciò rafforzerà ulteriormente l'interazione e il coordinamento tra gli Ordini e il CNI, consentendo l'immediata conoscenza della normativa di riferimento e degli adempimenti connessi e di avere indicazioni omogenee per la categoria di riferimento;
- Attività di monitoraggio e controllo delle procedure previste per la prevenzione delle aree a rischio corruttivo;
- Rispetto dei Regolamenti interni adottati ed implementazione della regolamentazione per alcune procedure non ancora regolamentate o che abbiano necessità di aggiornamento;
- Sollecitudine nell'aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale;
- Adesione e fruizione del piano formativo annuale predisposto dal CNI, per la formazione e l'aggiornamento del personale dipendente, dai consiglieri e dal RPCT;
- Predisporre proprie attività di formazione ed aggiornamento generale sui temi dell'etica, della legalità, anticorruzione e trasparenza dedicata oltre che ai dipendenti e consiglieri dell'Ordine anche agli iscritti interessati;
- Conoscenza e condivisione della politica e del programma anticorruzione con consegna, mediante indicazione del link ipertestuale, a tutti i nuovi dipendenti/collaboratori copia del PTPC di tempo in tempo vigente, del Codice generale e specifico dei dipendenti;
- Relativamente ai consulenti e ai prestatori di servizi, l'Ordine segnala come condizione di validità dei rispettivi contratti l'osservanza del Codice Specifico di comportamento dei dipendenti.

In applicazione dei principi di "prevalenza della sostanza sulla forma" e di "effettività" si precisa che, data la natura, la missione e le dimensioni dell'Ente, non è possibile l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" né la totale integrazione tra i sistemi di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.

A seguito della riconosciuta utilità ed efficacia dei piani di formazione disposti dal CNI a favore anche dei dipendenti degli ordini territoriali, l'Ordine degli Ingegneri di Pordenone, anche per il 2021, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare agli incontri.

ITER DI APPROVAZIONE

Il Consiglio ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con delibera n.28/201 del 24.03.2021.

Già nella seduta del 03.03.2021 il Consiglio dell'Ordine ha approvato uno Schema del PTPCT disponendone la pubblicazione per la consultazione pubblica dall'8 al 18 marzo 2021.

Il termine per la predisposizione e pubblicazione del PTPCT 2021-2023 è stato differito al 31.03.2021 (Comunicato del Presidente ANAC del 02.12.2020).

Il presente Piano viene pubblicato, successivamente all'adozione, sul sito istituzione dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Anti-corrruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/PTPCT.

Il RPCT procederà a trasmettere il presente Piano con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI

Il Consiglio dell'Ordine condivide lo schema ed al termine del periodo di consultazione approva il PTPCT, dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili ed opportune per la corretta e costante implementazione, predispone, con cadenza annuale, obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e ne verifica l'attuazione e il monitoraggio, condivide gli esiti della Relazione annuale del RPCT, nonché dei report di monitoraggio.

Il RPCT, nella persona della sig.ra Kellner Mara ha proceduto alla predisposizione del presente Piano, dopo aver verificato l'attuazione, la coerenza e l'efficacia del PTPCT 2020-2022.

Il RPCT:

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non è titolare di deleghe, né di poteri decisionali, né di poteri negoziali in nessuna delle aree di rischio individuate dal presente Piano;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle competenze specifiche per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza nell'area in questione attraverso formazione specifica sulle tematiche della trasparenza ed anticorruzione;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza e a tal riguardo rinnova l'assenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità mediante rilascio delle attestazioni ex D.lgs. 39/2013.

Organismo indipendente di valutazione

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone non nomina un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV, quando compatibili e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza; i poteri di interlocuzione richiesti dal nuovo PNA tra RPCT e OIV verranno esercitati tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo saranno designati

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, il Consiglio dell'Ordine ha individuato nella personal del Presidente pro-tempore la figura di responsabile dell'anagrafe della stazione appaltante (**RASA**) e ne ha formalmente comunicato la nomina.

DPO - RPT / data protection officer - responsabile della protezione dei dati è stato nominato l'Avv. Paolo Vicenzotto.

Responsabile Transizione al digitale è stato nominato il Consigliere ing. Aurelio Zambon.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

Il processo di gestione del rischio si è sviluppato in 3 fasi secondo una logica sequenziale e ciclica:

1. Analisi del contesto esterno ed interno: con l'identificazione del rischio corruttivo sia in relazione all'ambiente (contesto esterno), sia in relazione alla propria organizzazione (contesto interno);
2. Valutazione del rischio: mappatura ed analisi dei processi, individuazione dei rischi, valutazione qualitativa e ponderazione dei rischi;
3. Trattamento del rischio: individuazione delle misure di prevenzione generali e specifiche; verifica delle misure già adottate e programmazione di nuove misure o aggiornamento di quelle esistenti in caso di necessità.

1.a Analisi del contesto esterno

L'Ordine degli Ingegneri di Pordenone disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal D.P.R. 137/2012, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;

- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione della formazione professionale continua.

Il territorio di riferimento è la Provincia di Pordenone, una delle quattro province del Friuli Venezia Giulia, posta tra la provincia di Udine e la Regione Veneto. Si estende su una superficie di 2.275 km² e consta di circa 312.000 abitanti, e 50 comuni. La provincia di Pordenone, istituita nel 1968 è stata soppressa come ente locale nel 2017 e sostituita da Unioni Territoriali.

In base alle statistiche pubblicate dal Sole 24 Ore in ordine alla classifica generale dell'indice di criminalità la Provincia di Pordenone si classifica al 103° posto su un totale di 106.

Sempre da fonte Sole 24 Ore si evince che analizzando i dati relativi al Ricchezza e consumi il territorio si classifica al 39° posto della classifica generale,

L'operatività dell'Ordine si realizza, anche attraverso la collaborazione ed interazione con stakeholder e si sostanziano in rapporti di tipo istituzionale e attività di sinergia e collaborazione reciproca finalizzate a creare meccanismi per lo sviluppo, consolidamento, benessere della professione di ingegnere. I rapporti con gli stakeholder vengano mantenuti prevalentemente dal Consiglio, in persona del Presidente e/o di Consiglieri Delegati, e tutte le iniziative vengano trattate, discusse ed approvate in sede consiliare.

Di seguito si riporta un'elencazione esemplificativa e non esaustiva degli stakeholder:

- Ministeri ed enti locali ed altre PA
- Università, Istituti scolastici ed Enti e Associazioni formativi
- Consiglio Nazionale Ingegneri - altri Ordini Ingegneri – Federazioni regionali, Associazioni e Consulte degli Ingegneri - Inarcassa
- Altri Ordini e collegi professionali locali e loro Associazioni e Consulte
- CCIAA locale e Associazioni locali

1.b Analisi del contesto interno

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n.11 Consiglieri, il Presidente: ing. Mario Tedeschi, il Consigliere Segretario: ing. Giacomo Cadelli, il Consigliere Tesoriere: ing. Andrea Trame, e dai Consiglieri ingg. Fabio Braccini, Giuseppe Formaio, Stefano Lena, Luana Miot, Giuseppe Perissinotto, Sandro Zaccaria, Aurelio Zambon e ing. iunior Andrea Grava.

Il Consiglio si è insediato il giorno 11.07.2017 e rimarrà in carica fino al 2021, pertanto a norma del vigente Regolamento nel corso dell'anno si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento, sottoposte qualora previsto al controllo del Ministero competente.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso commissioni tematiche e/o gruppi di lavoro costituiti per affrontare specifiche tematiche (Commissione Sicurezza, Commissione ingegneri dipendenti d'industria, Commissione impianti ed energia, Commissione LL.PP, Commissione strutture, Commissione Acustica, Commissione BIM, Commissione forense).

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone alla data del 31/12/2020 conta 869 iscritti.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti. Sia i dipendenti che i collaboratori sono sotto la direzione del Consigliere Segretario. E' previsto il pensionamento di una dipendente entro il primo semestre del 2021 saranno pertanto attivate le procedure per l'assunzione di un dipendente in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa. Non è presente personale con funzione dirigenziale, ed il personale dipendente è sprovvisto di potere decisionale.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza che non possono essere garantiti dal personale in organico, il Consiglio sulla base delle necessità individuate e del budget di spesa si avvale delle attività di consulenti esterni.

Relativamente all'aspetto del finanziamento, la gestione e l'attività dell'Ordine sono finanziate prevalentemente dalle quote associative versate dagli iscritti e dalle quote di partecipazione alle attività di formazione. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti. L'Assemblea degli iscritti a in data 23.05.2018 ha eletto il Revisore dei Conti che provvede a vigilare sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica e gestionale dell'Ordine, il suo mandato scadrà con l'approvazione del Rendiconto finanziario dell'anno 2020.

In definitiva si ritiene che l'analisi del contesto interno inquadra chiaramente la peculiarità e caratteristica dell'Ente necessaria per l'adozione di un corretto principio di proporzionalità e di compatibilità nell'applicazione pratica della normativa che necessita di adattamenti e semplificazioni.

2. Valutazione del rischio: mappatura ed analisi dei processi, individuazione dei rischi, valutazione qualitativa e ponderazione dei rischi.

Come indicato da ANAC nel PNA2019, il Consiglio dell'Ordine, ha proseguito nell'attività già avviata con il PTPCT 2020-2022, di definizione della nuova valutazione del rischio secondo il criterio "qualitativo". In conformità al principio di gradualità, si è ritenuto di ridefinire la mappatura delle aree di rischio, provvedendo all'analisi e descrizione dei processi, alcuni generali altri specifici per Ordini e Collegi, identificandone i rischi e procedendo alla valutazione qualitativa dei rischi identificati per poi procedere alla ponderazione e individuazione delle misure di prevenzione generali e specifiche.

La mappatura e gestione del rischio è stata oggetto di delibera da parte del Consiglio dell'Ordine, sulla base dei suggerimenti proposti dal CNi nel ruolo di coordinamento verso gli Ordini territoriali che aderiscono al c.d. doppio livello di prevenzione, con lo scopo di indicare un sistema e una metodologia omogenea per tutti gli Ordini.

La rappresentazione della metodologia di valutazione, degli indicatori, del calcolo sono rappresentati nell'Allegato "Gestione dei rischi corruttivo".

Sono state individuate le seguenti aree di rischio, il cui dettaglio analitico dei processi e sottoprocessi viene indicato nel Registro dei Rischi.

AREA DI RISCHIO PERSONALE	Processo di conferimento incarichi di collaborazione Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro Processo di progressioni di carriera
AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI: Affidamenti lavori, servizi e forniture	Processo di individuazione del bisogno Processo di individuazione dell'affidatario Processo di verifica dell'esecuzione e pagamento Processo di contrattualizzazione
AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI: Affidamento patrocinii legali	Processo di individuazione affidatario
AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI: Affidamento consulenze professionali	Processo di individuazione del bisogno Processo di individuazione dell'affidatario Processo di verifica dell'esecuzione e pagamento Processo di contrattualizzazione
AREA RISCHIO PROVVEDIMENTI: Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato - Sovvenzioni e contributi	Processo di monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzioni/contributi Processo di individuazione del beneficiario Processo di rendicontazione
AREA RISCHIO PROVVEDIMENTI: Provvedimenti con effetto economico diretto	Processo di individuazione del beneficiario

ed immediato -Erogazioni liberali ad enti/associazioni/federazioni/consulte/comitati	
AREA DI RISCHIO INCARICHI E NOMINE A SOGGETTI INTERNI ALL'ENTE	Processo di affidamento incarichi esterni ai dipendenti Processo di affidamento incarichi esterni ai consiglieri
AREA DI RISCHIO GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO - GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE	Processo/spese/rimborsi/missioni e trasferte ai Consiglieri Processo gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali Processo di gestione delle morosità Processo approvazione del bilancio preventivo e consuntivo Processo di gestione delle entrate
AREA AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	Processo di ricezione/valutazione/gestione delle richieste giudiziarie risarcitorie Processo di ricezione/valutazione/gestione delle richieste di autorità amministrative e di controllo
PROVVEDIMENTI SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO	Processo di gestione e tenuta dell'albo Processo concessione esoneri attività formativa Processo di gestione di elenchi ad uso interno di disponibilità e specializzazione degli iscritti Processo di concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi Processo di riconoscimento titoli conseguiti all'estero
FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA	Processo di organizzazione eventi formativi in proprio Processo di organizzazione eventi con partnership Processo di organizzazione e accreditamento eventi di provider terzi Processo di organizzazione eventi con sponsor Processo di gestione eventi formativi Processo di concessione patrocinii ad eventi formativi di terzi
VALUTAZIONE CONGRUITA' PARCELLE	Processo di opinamento parcelle
INDIVIDUAZIONE PROFESSIONISTI SU RICHESTE DI TERZI	Processo di individuazione componenti per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine Processo di segnalazione terne collaudatori Processo di segnalazione di specialisti
ELEZIONI DEL CONSIGLIO	Processo di indizione delle elezioni Processo di costituzione dei seggi Processo di voto e di spoglio Processo di insediamento
AREA DEI RISCHI CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	Processo di verifica delle attività dei dipendenti e dei Consiglieri

L'analisi del rischio è stata basata sulla presenza e correlazione di fattori (probabilità ed impatto).

Per la misurazione della probabilità sono stati individuati i seguenti indicatori:

1. Processo definito con decisione collegiale
2. Processo regolato da normativa esterna
3. Processo regolato da autoregolamentazione
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo

5. Processo senza effetti economici per l'Ordine
6. Processo senza effetti economici per i terzi
7. Processo gestito da dirigente/consigliere con delega specifica
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale.

Gli indicatori utilizzati per la misurazione dell'impatto sono i seguenti:

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine
2. Lo svolgimento del processo coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine
5. Esistenza di notizie circostanziate relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
6. Esistenza di procedimenti disciplinari a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato.

Le risultanze dell'analisi di ponderazione dei rischi sono riportate nel Registro dei Rischi (allegato "Gestione del Rischio corruttivo") che è stato condiviso dal Consiglio e formalizzato nella seduta del 27.01.2021 con delibera n.11/2021.

Trattamento del rischio

Le misure di prevenzione adottate sono state programmate a partire dal 2015 e nel tempo migliorate ed adeguate alle nuove necessità.

La programmazione delle nuove misure o l'aggiornamento di quelle già adottate e contenuto essenziale del presente Piano e sono specificatamente descritte con l'indicazione dei tempi di attuazione nell'allegato 1 Gestione del rischio corruttivo.

Sulla base della normativa di riferimento, in applicazione del principio di gradualità e considerata la peculiarità degli Ordini le misure individuate di maggiore efficacia sono risultate essere:

- Misure di trasparenza ulteriori (informazioni/dati/documenti la cui pubblicazione non è obbligatoria ex D. Lgs. 33/2013)
- Le misure di regolamentazione
- Le misure di prevenzione del conflitto di interesse.

Non risultano applicabili misure di semplificazione e di rotazione del personale in funzioni delle ridotte dimensioni dell'Ente.

Tutte le misure individuate si applicano, in quanto compatibili, ai dipendenti, ai consiglieri nonché ai consulenti e collaboratori.

Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice di amministrazione specifico dei dipendenti dell'Ordine.

Già nel PTPC 2020-2022 era stata individuata la necessità di aggiornamento del Codice specifico dei dipendenti, causa l'emergenza sanitaria da Covid-19 che segnatamente modificato e rallentato l'attività dell'Ente l'aggiornamento non è stato effettuato, vi si provvederà entro il 31 dicembre del 2021, predisponendo il nuovo codice in conformità alle linee guida ANAC del. 15/2020, che necessitano di ulteriore approfondimento.

Gli obblighi di condotta previsti per i dipendenti, sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti nonché agli organi di indirizzo in quanto compatibili.

Con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico degli Ingegneri italiani del 2014.

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine è rimessa al Consiglio dell'Ordine per tutti i soggetti coinvolti.

Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone adotta un approccio anticipatorio riferito all'individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica che strutturale mediante il rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lsg.39/2013, l'esistenza e il rispetto del codice di comportamento generale e specifico, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D. Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Presidente o da altro Consigliere all'uopo incaricato.

Quali misure di prevenzione specifica in aggiunta si segnala che:

- All'atto dell'immissione in ruolo il dipendente rilascia dichiarazione di insussistenza di conflitti di interesse, che viene aggiornata in caso di modifica di quanto dichiarato;
- I consiglieri dell'Ordine rilasciano all'atto di insediamento una dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi;
- In caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, prima della formalizzazione dell'incarico, il consulente/collaboratore rilascia la dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento dell'incarico.

La dichiarazione deve essere aggiornata annualmente. Il Consiglio dell'Ordine è il soggetto competente a svolgere verifiche, il RPCT procede a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni

Con cadenza annuale, il RPCT durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

Formazione

Anche per l'anno 2021 l'Ordine degli Ingegneri adotta il programma di formazione indirizzato ai dipendenti del CNI.

Autoregolamentazione

Il Consiglio dell'Ordine, al fine di regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato nel tempo di regolamentazioni e procedure interne finalizzate a gestire e regolare i propri processi interni:

1. Regolamento visti parcelle
2. Regolamento per l'amministrazione, la contabilità ed il controllo
3. Regolamento su contratti sotto soglia e sul conferimento degli incarichi professionali e di consulenza
4. Regolamento segnalazione terne collaudatori
5. Regolamento segnalazione professionisti in commissioni esterne
6. Regolamento patrocini
7. Norme comportamentali CTU
8. Regolamento strumenti
9. Linee di indirizzo per la collaborazione alla realizzazione di eventi formativi
10. Regolamento per il funzionamento del Consiglio dell'Ordine

Programmazione di nuove misure di prevenzione

In considerazione dell'attività valutativa svolta e dell'attribuzione di un giudizio qualitativo di rischiosità come riportato nell'allegato "Gestione del rischio corruttivo", il Consiglio dell'Ordine, anche in considerazione della scadenza del mandato ritiene di completare la fase di progettazione della propria autoregolamentazione interna con interventi rivolti all'"Area di rischio contratti pubblici" specificatamente per la verifica e valutazione

della prestazione oggetto di affidamento e, all'Area di rischio Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, per la gestione delle morosità.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo di cui agli allegati "Gestione del rischio" e "Obblighi di trasparenza" del presente PTPCT. Il piano di monitoraggio attualmente previsto consente la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione, dal prossimo PTPCT si avrà cura di evidenziare anche la loro idoneità, in coerenza con quanto richiesto dall'Allegato 1 al PNA 2019 di ANAC.

L'esito dei controlli per il 2021 sarà sottoposta al Consiglio dell'Ordine per gli atti di propria competenza.

In assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicata dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dell'anno precedente.

Misure per la tutela del Whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

L'Ordine provvederà all'adeguamento del processo di segnalazione del dipendente alle previsioni della Legge, 30/11/2017 n° 179, G.U. 14/12/2017, in quanto compatibile con l'attività dell'ente.

SEZIONE TRASPARENZA

Introduzione

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016 e dalle ulteriori norme successivamente emanante.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.Lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

Obiettivi

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Pordenone adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

Soggetti coinvolti

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

La segreteria dell'Ordine provvede alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato 2 Obblighi di Pubblicazione. Nello specifico:

- Si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
- Si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;
- Collabora attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.
- L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta dal personale della segreteria dell'Ordine.

Pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza incontri finalizzati alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.Lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 al presente Piano (Schema degli obblighi di Trasparenza) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Fermo restando quanto sopra si segnalano gli obblighi non applicabili in virtù del disposto ex art.2bis, co. 2 D.Lgs. 33/2013

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	SINGOLO OBBLIGO NON APPLICABILE
Disposizioni generali	Atti generali	Statuti e leggi regionali
	Oneri informativi per cittadini e imprese	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici ex art. 14, co. 1 D.lgs. 33/2013
	Rendiconti gruppi consiliari	N/A
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	N/A
	OIV	N/A
Performance	N/A	N/A
Bilanci	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	N/A
Controlli e rilievi sull'amministrazione	OIV, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla performance
		Relazione OIV sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione
	Corte dei Conti	Tutti i rilievi della Corte dei Conti
Servizi erogati	N/A	N/A

Dati sui pagamenti SSN	N/A	N/A
Opere pubbliche	N/A	N/A
Pianificazione e governo del territorio	N/A	N/A
Informazioni ambientali	N/A	N/A
Struttura sanitarie accreditate	N/A	N/A
Interventi straordinari di emergenza	N/A	N/A

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Il RPCT con cadenza annuale rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le modalità e tempistiche richieste da ANAC; tale attestazione ha un valore di monitoraggio e costituisce un presidio di controllo annuale.

ACCESSI

Per quanto riguarda le modalità dei vari accessi previsti dalla normativa è stato adottato un apposito Regolamento, approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 29 novembre 2017 con delibera n. 38.2/17, che consente un più facile utilizzo dello strumento dei vari accessi.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito www.ordineingegneri.pn.it. Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il titolare del potere sostitutivo è il Consigliere Segretario o altro Consigliere da quest'ultimo delegato.

I riferimenti sia del RPCT che del Consigliere Delegato, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito www.ordineingegneri.pn.it

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone ai seguenti recapiti:

mail: info@ordineingegneri.pn.it - PEC: ordine.pordenone@ingpec.eu

posta: Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone – P.tta Ado Furlan n.2/8 33170 PORDENONE - con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori" del sito istituzionale.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;

Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

L'Ordine si è dotato di un apposito Regolamento finalizzato alla gestione degli accessi (civico, generalizzato, documentale), reperibile sia sulla homepage del sito istituzionale, sia nella sezione Amministrazione Trasparente.

Registro degli Accessi

In conformità alla normativa di riferimento, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco delle richieste di accesso civico e foia, con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.